

Quelli che insegnano e lavorano da anni nella scuola senza un posto fisso

Come mettere in ruolo i 250 mila « precari »

Si riuscirà a porre termine alla « rotazione selvaggia » nelle classi? Le norme per materne, elementari e medie. Conversazione col compagno on. De Gregorio

ROMA — La scuola italiana è affollata di « precari ». Nell'università — si ricordano le recenti discussioni attorno al decreto Pedini — sono alcune migliaia. Nei rimanenti settori dell'istruzione pubblica — essi sono addirittura oltre 250 mila (21.842 nella materna, 37.942 nella elementare, 120.750 nella scuola media, oltre a 78.686 lavoratori non clienti).

La ragione di questo stato di cose (che è una delle ragioni della « rotazione selvaggia » degli insegnanti, e che è fonte di disagio e di incertezza per decine di migliaia di lavoratori) è abbastanza semplice. E' sempre mancata nella scuola italiana una reale capacità di programmazione nel reclutamento degli insegnanti. C'erano cento cattedre vacanti? Si bandiva un concorso per cento posti. Ma nel frattempo si inauguravano decine di nuovi istituti, in un processo di crescita tumultuosa della scolarità, e si rendeva ancora una volta necessario l'incarico a schiere di precari. Una volta ogni tanto, il ministro della Pubblica Istruzione del momento — sempre un dc — si faceva promotore di una leggina che istituiva una graduatoria nazionale per immettere in ruolo i precari esistenti. Così è stato fatto nel '61, nel '66, nel '68 e nel '73. Col risultato che ancora oggi oltre 200 mila i docenti iscritti alla graduatoria del '66, e attendono (da oltre 12 anni!) l'immissione in ruolo.

di determinazione degli organici, e alle commissioni sindacali presso i provveditorati. Rimangono però capitoli anche importanti sui quali l'atteggiamento del governo è largamente insoddisfacente. Durante la discussione della legge 463 — ricorda De Gregorio — per non ritardare di un anno l'attuazione di tutto il provvedimento, fummo costretti a ritirare il nostro emendamento per l'abilitazione e l'immissione in ruolo degli incaricati non abilitati. Presentammo quindi un ordine del giorno (e lo stesso fecero alcuni deputati dc), accolto dal governo, che lo impegnava ad un apposito disegno di legge. E' stupefacente constatare che l'on. Spigaroli nella sua relazione non ne abbia neppure fatto cenno.

però stata battuta dalla ferma opposizione del Pci e di altri gruppi. E' assolutamente insoddisfacente inoltre il modo come il governo ha preso in considerazione le possibilità esistenti di far funzionare al meglio i nuovi meccanismi di reclutamento, evitando così di dover procedere in futuro a nuove « sanatorie ». Quali sono i motivi che hanno indotto la maggioranza a stabilire le nuove norme dei concorsi? « Motivi tecnici e politici », risponde De Gregorio. « Tecnicamente era indispensabile decentrare e snellire le procedure, cosa che credo sia stata fatta in maniera soddisfacente. Bisogna inoltre rendere meno onerosa la partecipazione: le vecchie norme infatti prevedevano per tre anni, con un'offerta in questi caso evidentemente « assai » e finalizzata ad obiettivi clientelari che è

rali. L'ipotesi che sorreggeva tale meccanismo — diventato pressoché inattuabile — era quella di una scuola in espansione, e oggi non può reggere. « Invece, politicamente, era necessario dire basta alla logica delle leggende speciali e delle graduatorie ad esaurimento: esse hanno costituito uno spregiudicato strumento per grosse operazioni di clientelismo di massa e di mediazione del consenso al moderatismo, che ha improntato la gestione della scuola in questi trent'anni. Senza contare che esse hanno costituito un forte elemento di spinta all'allargamento artificioso degli organici, specialmente — ma non solo — nelle elementari. Ma c'è stato, come si dice da qualche parte, un « ritorno al vecchio concorso ». E' stato respinto — osserva il compagno De Gregorio — il rifiuto più o meno ideologico dell'impegno e dello sbrigo di questi anni, in particolare attorno ai corsi abilitati, è stata accolta la fondamentale esigenza di legare al reclutamento un momento di formazione collettiva, che si realizzi con corsi di 160 ore a livello distrettuale, con partecipazione dei candidati che hanno superato le prove scritte e orali, in numero corrispondente ai posti che si prevedono disponibili nel medio periodo.

In questo modo, però, abilitati, idonei, supplenti, spezzonisti, che magari da anni lavorano nella scuola, vedono vanificati o quanto meno poco valutati i propri titoli. « La legge — risponde De Gregorio — è improntata a una logica complessivamente equilibrata. Le oscillazioni che però si sono avute all'interno di alcuni gruppi tra proposte di soluzioni clientelari, e altre aspramente « rigoriste » miranti in realtà a stravolgere l'accordo sindacale da cui la legge è nata, hanno impedito a mio avviso di definire idonee norme transitorie. Riteniamo però che le forti e giustificate aspettative delle categorie cui faceva riferimento possono essere accolte, senza infrangere la logica della legge 463 e senza riesumare le graduatorie ad esaurimento, con una valutazione eccezionale e congrua dei titoli posseduti per quanto riguarda l'attuazione del primo concorso, e tenendo anche i limiti di età per parteciparvi. La legge 463 in definitiva stabilisce norme sicuramente gestibili. Non esistono comunque leggi che possano diventare operanti senza una precisa volontà dell'esecutivo. Per parte nostra — conclude De Gregorio — non staremo certo pappi, come non lo siamo stati finora. d. v.

Un provvedimento allo studio del governo

Abusi edilizi: una sanatoria che premia la speculazione?

Dovrebbe riguardare le costruzioni illegali realizzate dal '67 al '77 - Il compagno Trezzini sulla proposta di legge Pci

ROMA — Si va verso una sanatoria per le costruzioni abusive? Il governo si appresta a varare un provvedimento in proposito che riguarda le costruzioni realizzate nel decennio precedente l'entrata in vigore del nuovo regime dei suoli. Il periodo va dal 1. gennaio '67 al 30 gennaio '77. Il ministro del LL.P.P. ha approntato uno schema di legge, che prima di sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri passerà al vaglio delle Regioni. La sanatoria da tempo invocata per regolarizzare centinaia di migliaia di posizioni non deve però risolversi in un premio per la grossa speculazione, come invece vuol fare il governo. Secondo il progetto governativo, vengono ritenute come abusive le costruzioni realizzate senza licenza edilizia; quelle ultimate senza l'osservanza delle modalità; quelle realizzate in base a licenza annullata; quelle sorte su aree e su immobili di proprietà dello Stato e degli enti territoriali. Quali le misure del governo? Le riassumiamo. Le opere realizzate senza l'autorizzazione potranno ottenere la concessione in sanatoria senza corrispondere alcun contributo se risultano conformi « alle prescrizioni e alle previsioni degli strumenti urbanistico-edilizi, nonché alle disposizioni di legge in vigore al 30 gennaio 1977 ». Se queste condizioni non fossero state rispettate la sanatoria si consegue con il pagamento del contributo. Le opere edilizie, però, dovranno essere conformi alle prescrizioni e alle disposizioni in vigore al momento della presentazione dell'istanza di sanatoria e del rilascio della concessione. E' possibile ottenere la sanatoria anche per le costruzioni su terreno pubblico — in caso di osservanza delle disposizioni in materia urbanistica — ottenendo la concessione da parte dell'ente demaniale e corrispondendo il canone dovuto per il periodo di occupazione abusiva dell'area. Per il recupero urbanistico degli insediamenti abusivi le Regioni, entro un anno dall'approvazione della normativa, dovranno definire le modalità di formazione delle op-

portune varianti, quando esse si rendano necessarie per realizzare un soddisfacente livello di urbanizzazione, oppure quando si tratti di insediamenti di rilevanza sociale ed economica. Sulla base delle informazioni che si hanno circa la proposta del ministro del LL.P.P. il compagno Siro Trezzini — della commissione LL.P.P. della Camera — ha affermato che si possono rilevare elementi che destano forti preoccupazioni perché nell'individuazione degli immobili oggetto di sanatoria non si opera nessuna distinzione tra abusivismo di bisogno, abusivismo di convenienza e abusivismo di speculazione. Sembra profilarsi, quindi, una sorta di sanatoria indiscriminata. Non si comprendono, inoltre, i limiti di tempo (dal 1967 all'entrata in vigore della legge 10) che lascerebbero al di fuori degli effetti del provvedimento numerosi edifici costruiti nell'epoca del boom edilizio. L'aspetto più preoccupante — continua l'on. Trezzini — sembra quello di voler operare una « grande beneficiata » per la speculazione immobiliare, che spesso in questo decennio ha costruito in violazione delle norme e degli interessi del Paese. Non appaiono, stando sempre alle indiscrezioni, quelli che secondo noi dovrebbero essere i limiti invalicabili della sanatoria, cioè, gli interessi irrinunciabili della collettività, che sono di carattere storico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico ed igienico-sanitario. « Il Pci — conclude Trezzini — ha già elaborato una proposta di legge che, affrontando alla radice il problema della sanatoria, opera le necessarie distinzioni e, al tempo stesso, chiama gli speculatori immobiliari, i lottizzatori abusivi (ignorati dalla proposta governativa) che sono stati la causa principale ed incentivante dell'abusivismo, a contribuire alle spese di urbanizzazione degli insediamenti e, in particolare, detta norme severe per impedire il perdurare del fenomeno in futuro. Claudio Notari



Contro i mille sfratti corteo ieri a Bologna

BOLOGNA — Un corteo di famiglie sfrattate si è svolto al centro della città per la sospensione immediata degli sfratti (a Bologna ne dovranno essere eseguiti mille entro l'aprile prossimo) e per sollecitare il governo ed il Parlamento a conferire ai sindaci il potere di occupazione temporanea d'urgenza (ad eggio canone) degli appartamenti vuoti per alloggiare le famiglie sfrattate e bisognose. Delegazioni sono state ricevute in prefettura, al Comune dal sindaco compagno Zangheri e dai rappresentanti democratici. La delegazione è stata ricevuta nella Federazione del Pci dal segretario compagno Imbeni. Nella foto: un aspetto della protesta delle famiglie sfrattate

Advertisement for Volkswagen Passat Diesel. The text reads: 'PASSAT DIESEL con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen'. Below the text is a photograph of a silver Volkswagen Passat Diesel. Further down, it lists technical specifications: '1471cmc. 50CV DIN per una velocità di 142kmh. Due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familiar con un vano di carico da 700 a 1460 litri'. At the bottom, it says '...e per un giro di prova la troverete qui' and lists the dealer 'A. GABELLINI s.a.s.' with contact information for Pesaro and Fano.

Advertisement for 'da noi anche occasioni con garanzia'. It lists various car models and prices: 'AUTOVETTURE Audi: 50 GL - 60 - 80 GL - 100 GL - Nuova Audi 100 2000 GLS - Volkswagen: Maggiolino 1200 - 1300 - Maggiolino 1300 - 1500 - Beetle 1500 - Passat 1300 - 1300 S - 1500 TS - Familiar - Golf Diesel 1500 - 1100 - Scirocco 1100 - 1600 - K 70 - Polo - Porsche: 911 2.7 - 911 T 2400 - Ferrari: 308 GTV 3000 Fiat: 500 - 124 Coupé - 126 - 127 3 p. - 127 Special - 127 maxi - 128 - 1100 R - Alfa Romeo: Alfa Sud 2000 - 1300 Junior - 1300 - 1800 - Autobianchi: A 111 - A 112 Abart Lancia: Fulvia - Fulvia Coupé 1300 - Innocenti: Mini Cooper 1300 - 2000 Diesel - Renault: R 5 T3 - Simca: 1100 - 1300 - Dacia: 1300 - Ford: XL 1300 - Taunus - Peugeot: 104 - 204 - Dacia: 1300 - Renault: 500 Four - Benefiti: 125. AUTOVEICOLI DA TRASPORTO A METANO, GAS E DIESEL: Fiat: 210 - 211 furgone rialzato 30 - Furgone TL 7 - Furgone 211 - Camioncino Fiat: 238 - 238 furgone - Ford: Camioncino.

L'UDI non accetta un incontro sul Piano con la on. Boffardi

ROMA — L'Unione Donne Italiane e una lettera inviata all'on. Ines Boffardi, sottosegretario per i problemi della condizione femminile, motiva le ragioni del proprio rifiuto all'incontro sul Piano delle organizzazioni femminili con il piano Pandolfi. Ricordando di aver avuto già il 27 settembre un colloquio con merito con il ministro Morlino, l'UDI precisa di considerare intercolori per il piano i ministri Morlino e Pandolfi, ai quali ha avanzato richiesta di incontri. Il confronto con le istituzioni, che l'UDI ha sempre scelto, anche in forme critiche e dialettiche diventa infatti proficuo — è scritto nella lettera — « solo se avviene con i diretti interessati da affrontare, e se è espressione diretta di un movimento reale delle donne nella società ». A questa esigenza — dice ancora l'UDI, ribadendo la sua nota posizione e in polemica con il sottosegretario — risponde la richiesta avanzata a suo tempo di creare una commissione rappresentativa delle varie espressioni del movimento delle donne per avere un rapporto diretto e permanente con il governo e con il Parlamento.

L'ARCI: è possibile una nuova normativa per il tempo libero

ROMA — La segreteria nazionale dell'ARCI, in polemica con alcuni interventi del democristiano Bartolo Ciccardini (critico verso lo scioglimento di certi enti inutili) ha diffuso una nota per fare il punto sull'associazionismo culturale e ricreativo dopo la soppressione dell'ENAL (Ente di Stato per il tempo libero). Nel documento si afferma che « con la scomparsa dell'ENAL sancita dal Parlamento (con la convergenza di tutte le forze democratiche, in applicazione della legge 382 e del decreto 616) si ricompono una situazione di uguaglianza per tutte le forme associative che operano nel campo del tempo libero, e conseguentemente viene eliminato quello che alcuni costituzionalisti avevano ravvisato come un'assurda giuridica: un doppio regime associativo: da un lato i circoli e le associazioni di cittadini, e dall'altro i « enti » di Stato ». « Siamo perciò di fronte — prosegue la nota — ad una situazione nuova, in cui possono essere esaltate le potenzialità in grado di fare dell'associazionismo un protagonista della vita sociale. Ora — conclude il documento — la convergenza unitaria delle forze democratiche può essere la condizione perché il governo e il Parlamento avvino al più presto una nuova legislazione che tracci i principi generali per lo sviluppo dell'associazionismo culturale, ricreativo, sportivo e turistico; e che diano garanzia alle associazioni di assolvere pienamente il loro ruolo, in un sistema aperto al pluralismo e alla partecipazione ».

REGIONE

Perché in Umbria l'intesa trova tanti ostacoli

Dalla nostra redazione PERUGIA — L'elezione del prof. Roberto Abbonanza, consigliere regionale della sinistra indipendente, a presidente dell'assemblea umbra, avvenuta lunedì sera con i voti del Pci e del Psi e con la astensione di tutte le forze democratiche, conclude un periodo assai travagliato e concluso dal confronto politico regionale. Proprio in Umbria, probabilmente, si è avuto nei mesi scorsi il dibattito più avanzato tra i partiti sia sul terreno programmatico che istituzionale: basti pensare semplicemente al fatto che a maggio il Consiglio regionale aveva all'unanimità votato il piano regionale di sviluppo 1978-80 e a luglio il repubblicano Massimo Arcamone veniva eletto presidente del Consiglio su di una piattaforma di intesa istituzionale. Non c'è dubbio adesso che la elezione del prof. Abbonanza, intellettuale stimalissimo in tutta Italia, segna un punto di grave contraddizione con questi precedenti.

Allora cosa è successo? Proviamo a ricapitolare le tappe di questa vicenda. A fine novembre, come si ricorderà, la segreteria regionale del Psi presentò un documento di attacco alla Regione che causò dapprima le dimissioni dei tre assessori socialisti e poi il formarsi di un partito della crisi che passava soprattutto in interi settori della Dc e del Psdi e che chiedeva la revoca della giunta regionale. Ma questo tentativo, anche per la pronta utilizzazione delle forze sociali che valutavano la Regione un valido punto di riferimento, fallì clamorosamente. Anzi rappresentò un vero e proprio boomerang. La segreteria regionale del Psi, di strettissimo orientamento antiraxiano, fu celermente destituita dal Comitato regionale socialista che elesse a nuovo segretario Aldo Potenza, con il voto determinante della corrente di Enrico Manca, particolarmente forte in Umbria, mentre la Dc, in Consiglio regionale, si ritrovò sola, nel dibattito conclusivo, a chiedere la crisi della Giunta.

Ma per Massimo Arcamone fu subito tempo di conti. Quando fu eletto a luglio accettò infatti l'incarico accennato nel momento che la Dc in quell'occasione si astenne, proponendosi di allargare nei mesi successivi la piattaforma dell'intesa istituzionale. Arcamone e la direzione regionale del PRI, di fronte al « grave atteggiamento strumentale » della Dc, ritennero pertanto, a metà dicembre, di astenersi negativamente sulla riserva e di riaprire il discorso sulla presidenza del Consiglio. Le sinistre, e segnatamente il Pci, colsero nelle dimissioni di Arcamone una nuova possibilità di stringere un accordo più ampio per riconfermare Massimo Arcamone alla presidenza. In un primo momento parve che la Dc, consapevole dell'errore commesso con la richiesta di revoca della giunta, fosse largamente disponibile per un'ipotesi del genere. In questo clima si arrivò sabato scorso quando i segretari regionali dei partiti, in una saletta di Palazzo Cesaroni, si vedono per elaborare il testo dell'intesa. Ma improvvisamente la Dc, per mano del vicepresidente del Consiglio regionale, il prof. Sergio Angelini, alza continuamente il prezzo dell'accordo fino a far dichiarare i socialisti contrari ad ogni intesa istituzionale. Il segretario regionale de Carnevali dichiara: « La responsabilità di questo arretramento del dialogo fra i partiti ricade sul Psi che mantiene una preclusione nei confronti della Dc che si spiega soltanto con una concezione integralista dello stesso Psi ».

Chi ne esce da questa vicenda senza aver nulla da rimproverarsi è sicuramente, come lo stesso Carnevali riconosce, il nostro partito convinto assertore in questi anni dell'unità del Consiglio regionale. Il compagno Gino Galli, segretario regionale del Pci, infatti dice che anche se il fatto è che in oltre due anni non si sia raggiunto un accordo tra tutte le forze democratiche, come comunisti intendiamo ribadire il diritto di ogni partito democratico a concorrere agli incarichi istituzionali, a tutti i livelli, diritto che deriva da un'aderenza piena allo spirito della Costituzione repubblicana.

Maurò Montali

Advertisement for Stoccafisso Norvegese. The text reads: 'C'è un pesce sano, genuino, ricco di sostanze nutritive, pronto per voi ogni giorno. STOCCAFISSE NORVEGESE Appunto.' Below the text is a cartoon illustration of a man in a hat and coat, holding a large fish. To the right, it says 'a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese'.

Advertisement for Comune di Monterotondo. The text reads: 'COMUNE DI MONTEROTONDO PROVINCIA DI ROMA AVVISO DI GARA Il Consiglio Comunale in data 29 dicembre 1978 con deliberazione 300, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 240.000.000 il progetto di copertura ed impianti tecnologici del complesso polivalente "Pratone", stabilendo di indire una gara con offerta corredata di soluzione tecnica per l'adattamento dei lavori di costruzione della copertura pressostatica o di altro tipo e degli impianti tecnologici della piscina del complesso polivalente "Pratone". Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo intestata al Sindaco di Monterotondo, entro quindici giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara. L'opera è finanziata con un mutuo di L. 240.000.000 in corso di perfezionamento all'Istituto per il Credito Sportivo, Monterotondo, 11 gennaio 1979. IL SINDACO prof. Renato Borelli

Advertisement for Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino. The text reads: 'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino Avviso di concorso Si avvertono i sanitari interessati che alle ore 12 del 31 gennaio p.v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al tirocinio pratico previsto dalla legge 18-4-1975 n. 148 e d. n. 28-10-1975 n. 1011. Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro del bando alla Sovrintendenza Sanitaria dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 651011). Torino, 7-12-1978. IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Germano Manzoni IL PRESIDENTE Giulio Poli

Advertisement for Città di Torino. The text reads: 'CITTA' DI TORINO AVVISO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO ai sensi della legge 8-8-1977, n. 584 e successive modifiche. a) Torino - area site in corso Regina Margherita in prossimità del corso Potenza. b) Costruzione della nuova sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. c) Spese presunto: L. 7.000.000.000 (settemilardi). Termine massimo di esecuzione dei lavori: giorni 600 consecutivi dalla data di consegna. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire, ai sensi dell'art. 10, 5 comma, Legge 584, entro il 2 FEBBRAIO 1979 all'Ufficio Protocollo Generale e Città di Torino Anapoli - via Milano n. 1, ITALIA 10100, a mezzo posta ovvero in « corso particolare ». Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro il 2 gennaio 1979. Possono candidarsi anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 legge 3 gennaio 1978, n. 1. Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile: a) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in paesi CEE) per almeno una delle categorie 2, 2 bis, 3 e per un importo non inferiore a quello dell'asta; b) che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978, n. 1; c) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in paesi CEE) per almeno una delle categorie 2, 2 bis, 3 e per un importo non inferiore a quello dell'asta; d) l'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 584. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comune di Torino in data 19 gennaio 1979. Torino, 10 gennaio 1979. IL SEGRETARIO GENERALE G. Ferreri IL SINDACO D. Novelli

Advertisement for Città di Rivoli. The text reads: 'CITTA' DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO Il Comune di Rivoli indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 22-873 n. 14, per l'appalto dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria relative alla zona Malasco, dell'importo a base d'asta di L. 104.631.045. Le eventuali richieste di invito debbono pervenire all'Ufficio Tecnico, ripartizione LL.P.P., Sezione Viabilità del Comune, Piazza Matteotti n. 2, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente invito. IL SEGRETARIO GENERALE Aimonetto Michele IL SINDACO Silvano Siviero

Advertisement for Comune di Jesi. The text reads: 'COMUNE DI JESI PROVINCIA DI ANCONA Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di RAGIONIERE CAPO; trattamento economico di livello 3, intermedio (L. 3 milioni / 750.000) oltre ogni indennità in godimento ai dipendenti Enti locali; diploma di ragioniere e laurea in economia e commercio; età non superiore a 35 anni; senza limite per i dipendenti di ruolo del Comune, Province e loro Consorzi; scadenza della presentazione delle domande: ore 14 del 30 gennaio 1979; informazioni presso l'Ufficio personale, Tel. (0731) 52.456.

Advertisement for Avviso di pubblici concorsi GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA. The text reads: 'Avviso di pubblici concorsi GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA Il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2 - 2° supplemento straordinario - del 15 gennaio 1979 pubblica i bandi dei sottoriscatti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per posti vacanti nel ruolo organico della Giunta Regionale della Lombardia - amministrazione generale. - per n. 15 posti di ausiliario (dattilografo) - qualifica funzionale 3 - per n. 15 posti di ausiliario (autista) - qualifica funzionale 3 - per n. 9 posti di collaboratore amministrativo - qualifica funzionale 5 - per n. 9 posti di collaboratore contabile - qualifica funzionale 5 - per n. 5 posti di istruttore amministrativo - qualifica funzionale 6 - per n. 2 posti di istruttore ingegnere - qualifica funzionale 6 - per n. 2 posti di istruttore in materia ecologica - qualifica funzionale 6. Le domande di partecipazione - in carta legale da L. 2000 devono pervenire a cura e sotto la responsabilità degli interessati al protocollo del Servizio Personale - via Abbadesse, 40 - Milano non più tardi delle ore 16,30 del giorno 14 febbraio 1979. Per modalità, requisiti e condizioni di partecipazione si fa rinvio al suddetto Bollettino Ufficiale. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Personale della Giunta Regionale via Abbadesse, 40 - Milano, dal lunedì al venerdì (ore 9-12).